

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



Scuola media "FERMI" Mondolfo

Lettere per vivere "Dentro le regole"

Gli studenti scrivono a Monica Martinelli, Valeria Cigliola e Rosario Barchitta

PROGETTO

Come educarsi alla legalità

IO, i miei compagni e i professori ci siamo recati a San Costanzo per il progetto "Educare alla Legalità". Mi sentivo emozionata perché non ero mai stata in un teatro. Appena arrivati, il signor Rosario Barchitta e la signora Marisa Acagnino si sono presentati a tutti noi. La cosa che mi ha colpito di più di questi due personaggi è stato che la signora Marisa aveva fatto vari lavori, come ad esempio il magistrato, il pubblico ministero, il giudice minorile, il giudice di famiglia; invece del signore Barchitta mi ha sorpreso che è stato una delle tante vittime della mafia, che ha avuto il coraggio di denunciare i suoi estorsori. Dopo di che hanno iniziato a spiegare... a Catania ogni anno si verificavano cento omicidi con una media di un delitto ogni quattro giorni. Nei gruppi mafiosi c'è sempre un capo mafioso (sempre il più difficile da rintracciare) ed è proprio lui che ordina ai suoi scagnozzi di commettere delitti. Ci sono stati episodi in cui il capo mafioso è stato rintracciato in dei bunker sotterranei dove i poliziotti, per entrare, avevano fatto un blitz con dei bulldozer e mitra. Tutta l'unità era compatta per combattere contro la mafia. I mafiosi per vendere e acquistare (armi, droga...) vanno in posti sconosciuti e sono contattati in tutto il mondo. Rosario ha detto una frase di "Di Salvo" che ricorderò per sempre: "Il problema è difficile perché avendo paura abbiamo aiutato la mafia!".

Ilaria Francioni III F scuola secondaria di Monte Porzio

Cara Monica, abbiamo assistito alla tua presentazione di "Settenove", la casa editrice da te fondata. Ci ha colpito quello che ci hai fatto notare sugli stereotipi, sul loro uso, la loro presenza, a volte silenziosa, in molti aspetti della nostra vita di ogni giorno. Televisione e linguaggio pubblicitario li propongono continuamente, magari anche senza avere piena consapevolezza delle conseguenze. Ma non solo. Anche sui libri di testo di storia per la scuola primaria, per spesso la figura femminile, come ci hai evidenziato, o non è presente o fa da sfondo all'immagine principale, dominata dall'uomo; nei testi di grammatica, le donne vengono spesso rappresentate come vanitose e emotive, mentre gli uomini sono quasi sempre forti emotivamente e fisicamente. Anche nelle pubblicità la donna e l'uomo rivestono sempre specifici ruoli e caratteristiche. Incuriositi dalle tue parole poi, abbiamo cercato sulla rete le trame e le informazioni dei libri che ci hai presentato: quelli che ci hanno incuriosito di più sono stati "Storia di Giulia" e "Mi piace Spiderman... e allora?". Conoscerti, è stato per noi un momento di riflessione. Un saluto da tutti i ragazzi della III C.

Chiara e Cristian

Caro Rosario Barchitta, siamo ri-



REGOLE E LEGALITÀ Un momento dell'incontro

masti colpiti dalla tua storia e ringraziarti per averci aiutato a capire che c'è sempre un'altra scelta per non farsi inghiottire dal sistema della criminalità mafiosa. Quando abbiamo visto che ti sei commosso, ci siamo commossi anche noi e ci siamo resi conto di quanto sia doloroso per te pensare al tuo passato; però quanto devi essere fiero del contributo che hai dato al-

la lotta contro la mafia, tu che ora cammini a "testa alta" e aiuti le persone a dire "No"! Ci siamo emozionati quando hai raccontato di quanta forza hanno saputo trasmetterti le tue figlie nel momento più duro del tuo percorso. Ti ringraziamo, abbiamo capito che bisogna sempre parlare quando si hanno problemi, il silenzio peggiora la situazione e bisogna af-

frontare i momenti critici con coraggio e determinazione. Un abbraccio.

Sabrina, Monica, Steven III C Gentile dottoressa Cigliola, la ringraziamo a nome di tutti i compagni per il suo invito a visitare il Tribunale di Pesaro e a partecipare alla simulazione di un processo in cui alcuni di noi si sono immedesimati nei ruoli di testimoni, imputato, vittima, collegio giudicante, team di difesa e di accusa, guidati dalla figura del Pubblico Ministero, dell'avvocato della difesa, del Carabiniere, del giudice. L'esperienza è stata significativa, abbiamo imparato cose importanti: la legge è uguale per tutti, ognuno ha il diritto di esprimersi liberamente, tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Un ringraziamento speciale all'avvocato, dottoressa Enrica Pederzoli, che è persino venuta in classe per prepararci a questa esperienza e trasmetterci conoscenze ma soprattutto la sua passione per in temi importanti della Costituzione, della Legge, della Giustizia. Speriamo di poter continuare ad approfondire questi concetti a scuola e nella nostra vita sociale. Grazie ancora.

Massimiliano, Gian Lorenzo, Mattias II D

INTERNET UN INCONTRO CON LA POLIZIA POSTALE SUI PERICOLI NASCOSTI NELLA RETE

Istruzioni per noi ragazzi: come evitare le trappole e i reati



POLIZIA POSTALE In difesa dagli inganni del computer

CI SIAMO recati a Mondolfo per l'incontro con la Polizia Postale. Inizialmente ci hanno spiegato alcuni pericoli di Internet, ad esempio i virus, dei file inseriti a tua insaputa nel computer/smartphone e, se non eliminati in tempo, possono provocare malfunzionamenti. Poi ci hanno parlato degli antivirus, che proteggono il computer da file estranei informandoti sull'eventuale entrata di un virus, che poi con il tuo consenso eliminano. Proseguendo, ci hanno mostrato alcune foto di applicazioni tra cui E-Mule, un programma per scaricare musica e film, non del tutto sicuro perché ti può trasmettere virus e materiali pedopornografici, chi di noi avesse questa applicazione, dovrebbe cancellarla e portare il

computer per una revisione. Ci hanno avvertito sul pericolo dei Social Network, per i quali bisogna fare molta attenzione perché si potrebbero incontrare dei pedofili in agguato. Infatti molti ragazzi/e si fanno ingannare dalla foto del profilo e pensano che siano di persone della loro stessa età. Quando poi si incontrano, il ragazzino della foto diventa un uomo grande con brutte intenzioni. Ma si può essere ingannati anche in altri modi. Infine ci hanno parlato dell'indirizzo "Ip", una serie di numeri che ha ogni "Sim", collegandosi a ciò che fai con il telefono/computer. Se cerchi di fare cose illegali, la Polizia può rintracciarti. Questo incontro mi è piaciuto, queste cose non le sapevo.

Maurizio Rossetti, III F, scuola di Monte Porzio

REDAZIONE

PER questa terza e ultima uscita, l'IC "Fermi" di Mondolfo presenta alcune delle attività realizzate nell'ambito del progetto d'Istituto "Dentro le regole perché noi viviamo (s)Regolati". Il progetto si è propo-

sto l'interiorizzazione del valore del rispetto di se stessi e dell'altro e la riflessione su alcuni fenomeni sociali tristemente noti (bullismo e violenze, atti vandalici, mafie, terrorismo). È necessario concen-

trare gli sforzi sull'educazione civica e la responsabilizzazione di quelli che, oggi bambini o adolescenti, domani saranno cittadini adulti, in grado, con le loro scelte, di promuovere cambiamenti nella società.